



## **18-12-07 RASSEGNA STAMPA**

18-12-06 CEREALI - RALLENTA LA PRODUZIONE GLOBALE 2018 MENTRE  
CRESCONO CONSUMI E USI INDUSTRIALI

Agrisole

18-12-06 FRUMENTO - PREVISTA IN LIEVE AUMENTO LA PRODUZIONE DEL 2018  
CommoditiesTrading

18-12-06 BRASILE - ASSOCIAZIONE DEGLI ESPORTATORI DI CEREALI PREVEDE  
EXPORT RECORD DI SOIA VERSO LA CINA

AgenziaNova

18-12-06 RISO, PER I DAZI BISOGNA ASPETTARE

Agronotizie

18-12-07 AGROALIMENTARE. NEL 2017 CRESCE QUELLO DI QUALITÀ, ITALIA  
PRIMA IN UE

Italpress

18-12-06

## Cereali: rallenta la produzione globale 2018 mentre crescono consumi e usi industriali

A.R.

**Calo del 2,4% dopo il record dello scorso anno: la Fao rivede al ribasso le stime su raccolti e stock finali di frumento, al massimo storico invece il riso. Incognita meteo sugli investimenti**

Previsioni al ribasso per la produzione mondiale di cereali nel 2018. La Fao ha pubblicato oggi le nuove stime portandole a 2.595 milioni di tonnellate, circa il 2,4% al di sotto del massimo storico raggiunto lo scorso anno. I nuovi dati – specifica il report – non incorporano le recenti e significative revisioni storiche fatte dalla Cina alle sue stime sulla produzione di cereali, in particolare per il mais, che sono in fase di revisione da parte della Fao con l'obiettivo di giungere a valutazioni aggiornate all'inizio del prossimo anno. Quest'anno la produzione mondiale di riso è avviata verso un nuovo massimo di 513 milioni di tonnellate, con un aumento dell'1,3% rispetto al 2017. Per contro, **la Fao ha rivisto al ribasso le stime sul raccolto di grano a 725,1 milioni di tonnellate**, a causa di raccolti più scarsi del previsto in Turchia e nella Federazione Russa. Anche la proiezione sui cereali minori è stata ridotta a 1.357 milioni di tonnellate, dopo la revisione al ribasso per orzo e sorgo.

### **Crescono usi industriali del mais; in calo stock e scambi**

Sul fronte degli investimenti la Fao prevede una crescita della semina di grano invernale nell'emisfero settentrionale, oltre a una maggiore produzione di mais in gran parte dell'emisfero meridionale, anche se le incognite meteo legate al possibile arrivo di “El Nino” compromettono le prospettive in Sud-Africa e nei paesi limitrofi. **I consumi globali di cereali nella campagna 2018-19 sono stimati in aumento dell'1,3% a quota 2.649 milioni di tonnellate**, trainati dagli usi mangimistici e industriali del mais.

Le scorte cerealicole mondiali dovrebbero attestarsi a 762 milioni di tonnellate entro la fine del del 2019, circa il 6,5% al di sotto dei livelli massimi di apertura. In calo del 14% gli stock di mais, mentre le scorte di grano dovrebbero diminuire di almeno il 12%; le giacenze di riso, al contrario, sono stimate in aumento del 2,7% per raggiungere un massimo storico di 177 milioni di tonnellate. Il commercio internazionale di cereali nel 2018-19 infine è previsto in calo all'1,1% con un'ulteriore revisione a ribasso rispetto alle stime di novembre.



Finanza | Economia | Mercati | Materie Prime

18-12-06

## Frumento: Prevista in lieve aumento la produzione del 2018

---

*Il ministero dell'agricoltura della Russia ha rivisto a rialzo le proiezioni sul raccolto di Frumento relative al 2018*

Il **ministero dell'agricoltura della Russia** ha rivisto a rialzo le proiezioni sul raccolto di **Frumento** relative all'anno 2018, anche se, complessivamente, la proiezione sul raccolto di cereali rimane sostanzialmente invariata.

Nel dettaglio il **ministero dell'agricoltura della Russia** prevede un raccolto di **Frumento** pari a 70 milioni di tonnellate nel corso del 2018, contro i 69,3 milioni di tonnellate previsti nel precedente comunicato.

Invariate a 110 milioni di tonnellate le previsioni relative al **raccolto di cereali** della nazione, un volume che si scontra con i 135,4 milioni di tonnellate di cereali raccolti nel 2017, quando la produzione di **Frumento** pesava per ben 85,9 milioni di tonnellate.



18-12-06

## **Brasile: associazione degli esportatori di cereali prevede export record di soia verso la Cina**

*Brasilia, (Agenzia Nova)* - L'Associazione nazionale degli esportatori di cereali del Brasile (Anec) ha reso noto che prevede un export record di soia verso la Cina, pari a 82,5 milioni di tonnellate. Lo scorso anno, l'export verso il gigante asiatico era stato pari a 68 milioni di tonnellate. Secondo la Anec, solo nel mese di novembre sono stati esportati 4,9 milioni di tonnellate di soia, di cui il 97 per cento del gigante asiatico. Nei primi 11 mesi dell'anno, le vendite all'estero hanno raggiunto 80,1 milioni di tonnellate, un aumento del 22,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2017. Di questo totale, l'82 per cento è andato alla Cina. Per la Anec, il Brasile è stato favorito dalla disputa commerciale tra Stati Uniti e Cina, che ha portato Pechino ad applicare un dazio addizionale sulla soia statunitense. Ciò ha spinto i cinesi ad acquistare maggiori quantità di soia brasiliana. Secondo i dati forniti dal ministero dell'Industria, del Commercio Estero e dei Servizi, a dicembre è previsto l'export di 2,5 milioni di tonnellate di soia. Il volume è superiore ai 2,3 milioni di tonnellate esportato nello stesso mese dell'anno scorso. "L'aumento delle esportazioni di soia nella seconda metà dell'anno, trainato dalla domanda cinese precedentemente soddisfatta dal mercato statunitense, dovrebbe permetterci di concludere l'anno con il più basso volume di scorte negli ultimi anni", ha reso noto l'Anec. L'associazione ha ricordato che, a causa delle buone condizioni climatiche, la semina del raccolto 2018/2019 è iniziata in anticipo e alcune regioni dovrebbero iniziare la raccolta nella seconda metà di dicembre, "riequilibrando l'offerta sul mercato".

© Agenzia Nova - Riproduzione riservata

18-12-06

## Riso, per i dazi bisogna aspettare

**In mancanza della maggioranza qualificata, la decisione sul ripristino dei dazi per le importazioni da Cambogia e Myanmar è stata rinviata. Ora spetta alla Commissione europea decidere**

Rimandata la decisione finale sulla **clausola di salvaguardia dell'Ue per le importazioni di riso da Cambogia, Myanmar e altri paesi del Sud Est asiatico.**

E' **mancata la maggioranza qualificata** sulla proposta di ripristino dei dazi sull'import in Europa di riso da Cambogia e Myanmar e si registra, quindi, l'assenza di parere al Comitato "Sistema preferenze generalizzate" lo scorso 4 dicembre. In occasione della riunione tenutasi a Bruxelles, tredici paesi hanno votato a favore, otto contro e sette si sono astenuti. **La decisione passa ora alla Commissione europea.**

### La lettera di Confagricoltura

Una delusione per **Confagricoltura** che **sollecita la Commissione** a varare il regolamento di esecuzione con il ripristino dei dazi sulle importazioni di riso da Cambogia e Myanmar **in tempi brevi**, anche in assenza di parere del suddetto Comitato. *"E' un atto dovuto nei riguardi dei risicoltori italiani ed europei"*, ha dichiarato il presidente dell'organizzazione agricola, **Massimiliano Giansanti**, che ha scritto un **lettera** con questa richiesta al presidente della Commissione europea, **Jean- Claude Juncker**, alla vicepresidente, **Renata Mogherini**, al commissario per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale, **Phil Hogan**, e al commissario per il Commercio, **Cecilia Malmstrom**.

Una precisazione arriva da Confagricoltura: sotto il profilo procedurale, **l'assenza di parere dà alla Commissione europea piena facoltà di scelta** sui prossimi passaggi: dal varo della proposta di regolamento, al suo ritiro o a una modifica del testo per una nuova discussione in seno al Comitato "Sistema preferenze generalizzate". L'organizzazione agricola ricorda inoltre che la proposta della Commissione poggia sui risultati dell'indagine diffusa nello scorso novembre, dalla quale è emerso che nel periodo **2012-2017 il riso prodotto in Cambogia e Myanmar** è arrivato sul mercato dell'Unione europea in **quantità** e livelli di **prezzo** tali da determinare serie **difficoltà agli operatori europei** del settore.

*"Il ripristino dei dazi è un atto dovuto nei confronti dei risicoltori europei che hanno subito negli ultimi anni una riduzione dei prezzi oscillante tra il 20 ed il 40 per cento. Di conseguenza, gli investimenti a riso Indica sono crollati in misura del 40 per cento, con pesanti conseguenze anche di natura sociale. Sono fiducioso - ha concluso il numero uno di Confagricoltura - che la*

*Commissione deciderà di dare corso alla propria proposta, che ha comunque ottenuto un **largo consenso** tra i rappresentanti degli Stati membri".*

**Cia: dazi non solo per il primo anno**

**Dino Scanavino**, presidente **Cia**, ha commentato: "*Da parte nostra, continuiamo la nostra battaglia per dire basta al flusso enorme di riso asiatico che, entrando in Europa a prezzi troppo bassi, ha portato a una sorta di **concorrenza sleale** danneggiando i nostri agricoltori". L'**Italia** resta il **primo paese produttore di riso comunitario**, si legge in una nota di Cia, con circa **230mila ettari seminati** e una **produzione** stabilmente superiore al **milione e mezzo di tonnellate**. "*Resta inteso che, per Cia, è fondamentale il ritorno dei dazi alle **importazioni di riso dal Sud-Est asiatico a 175 euro a tonnellata, non solo per il primo anno ma anche per gli anni successivi**" ha precisato infine Scanavino.**

AGROALIMENTARE: NEL 2017 CRESCE QUELLO DI QUALITÀ, ITALIA PRIMA IN UE  
AGENZIA ITALPRES  
SEZIONE ECONOMIA

-Notiziario Agroalimentare-

ROMA (ITALPRESS) - Nel 2017, secondo i dati Istat, si rafforza il trend di crescita dei prodotti agroalimentari di qualità nelle sue diverse componenti (produttori, trasformatori, superfici e numero di prodotti riconosciuti); solo gli allevamenti sono in leggero calo. Il numero di produttori Dop, Igp e Stg aumenta, rispetto al 2016 dell'1,8%, sintesi del persistente calo registrato al Nord (-2,8%) e di un consistente aumento rilevato nel Mezzogiorno (+7,3%) e, in misura più lieve, al Centro (+1,4%). Cresce considerevolmente il numero dei trasformatori (+7,6%); l'aumento è maggiore nel Mezzogiorno (+11,5%) e al Centro (+8,4%). Nel confronto con l'anno precedente, gli allevamenti (40.043 strutture) si riducono dell'1,3% mentre la superficie (232.803 ettari) aumenta del 17,9%, con una crescita intensa nel Mezzogiorno (+31,2%) e nel Nord (+22,9%). Fra i principali settori sono in crescita gli ortofrutticoli e **cereali** e gli Oli extravergine di oliva.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

ads/sat/com

07-Dic-18 15:30

NNNN

AGROALIMENTARE: NEL 2017 CRESCE QUELLO DI QUALITÀ, ITALIA PRIMA IN UE-2-

AGENZIA ITALPRES SEZIONE ECONOMIA

L'Italia si conferma il primo Paese per numero di riconoscimenti Dop, Igp e Stg conferiti dall'Unione europea. I prodotti agroalimentari di qualità riconosciuti al 31 dicembre 2017 sono 295 (4 in più sul 2016); tra questi, quelli attivi sono 285 (96,6% del totale). Nel 2017 conseguono un nuovo riconoscimento gli ortofrutticoli e **cereali** (Lenticchia di Altamura), gli oli extravergine di oliva (Marche), le carni fresche (Vitelloni Piemontesi della Coscia) e i formaggi (Ossolano).

Al 29 ottobre 2018 i riconoscimenti Dop Igp e Stg conseguiti dall'Italia salgono a 299. I settori con il maggior numero di riconoscimenti sono: ortofrutticoli e **cereali** (111 prodotti), formaggi (53), oli extravergine di oliva (46) e preparazioni di carni (41); carni fresche e altri settori comprendono, rispettivamente, 6 e 38 specialità. Emilia-Romagna e Veneto sono le regioni con più Dop e Igp (rispettivamente 45 e 38 prodotti riconosciuti). Nel 2017 gli operatori certificati sono 85.592, 1.897 in più del 2016 (+2,3%).

(ITALPRESS) - (SEGUE).

ads/sat/com

07-Dic-18 15:30

NNNN

AGROALIMENTARE: NEL 2017 CRESCE QUELLO DI QUALITÀ, ITALIA PRIMA IN UE-3-

AGENZIA ITALPRES SEZIONE ECONOMIA

Tra questi, il 90,6% svolge solo attività di produzione, il 6,4% solo trasformazione e il 3% entrambe le attività. Durante il 2017 entrano 11.116 nuovi operatori nel sistema di certificazione a fronte dei 9.219 che escono. Gli operatori sono soprattutto uomini: l'83,8% dei produttori e l'86,2% dei trasformatori.

I produttori (80.189) sono particolarmente numerosi nei settori formaggi (26.491, 33% del totale), oli extravergine di oliva (21.959, 27,4%) e ortofrutticoli e **cereali** (18.746, 23,4%).

Anche i trasformatori (8.050) sono presenti soprattutto nei settori oli extravergine (2.206, 27,4% del totale), ortofrutticoli e **cereali** (1.674, 20,8%) e formaggi (1.505, 18,7%). La metà dei produttori e' attiva in aree montane mentre oltre un quarto (26,5%) opera in collina.

(ITALPRESS).

ads/sat/com

07-Dic-18 15:30

NNNN